



Mistral, giugno 2006

COMPAGNIA DEL BIRÙN

Associazione culturale e teatrale
Via Vittorio Bersezio, 22
I2016 Peveragno (Cuneo)
C.F. e P. I.V.A.: 02226210041



Lo spettacolo e i dintorni

Il retroterra di un'idea. L'idea Mistral non è germinata a caso e all'improvviso ma è, a ben vedere, il distillato di conoscenze, esperienze e coincidenze, casi fortuiti, stimoli e opportunità. Viene da lontano: da infanzie inconsapevoli sotto il campanile, dove l'arrivo dei parenti da Nizza, da Cannes, da Marsiglia, era la novità del niente velo in testa e niente vespro, dei vestiti corti e dei sandali colorati, delle pissaladières e delle tartes, dei profumi delle erbe e del mare di Provenza mescolati a gauloises e pastis.

Viene dal confronto diretto con i contrasti e le affinità di un altro mondo al di là delle montagne separate da confini assurdi (vi ricordate che per andare a Nizza bisognava passare 12 posti di controllo tra dogane e frontiere?) ma avvicinato dagli affetti e dalla familiarità con la lingua dei vicini, allora insegnata d'obbligo e saggio in tutte le scuole, dalle medie in su.

Viene da letture esperienze e amicizie praticate negli anni in cui la scoperta che il proprio dialetto, considerato con sufficienza solo al di là del Gesso, era apparentato con la lingua dei trovatori e con quella parlata fino all'Atlantico e oltre i Pirenei dava dignità e valore a un'identità insicura e coraggio per esprimerla.

Viene da "Le mie origini", insomma, le mie e quelle di Frédéric Mistral e anche quelle, comuni a molti,

raccontate da Tomaso Cavallo nei suoi bozzetti poetici "Dalònh e belesi, lontano e qui". Viene infine dalle opportunità e dagli stimoli offerti dalla Compagnia del Birùn che hanno tradotto l'idea in essere, "essenza" di un progetto culturale vigoroso come il soffio del Mistral.

Rita Viglietti, 13 maggio 2006

Progetto Mistral

Mistral è il nome del vento della Valle del Rodano e della Provenza tutta, vento potente ed esaltante che spazza la terra e gonfia le vele, che nasce sulle Alpi per diventare vento mediterraneo per eccellenza conosciuto col nome di Maestro, Maestrale.

Mistral è anche il nome di Frédéric Mistral che con la sua opera ha dato alla sua terra quel valore aggiunto che solo l'ispirazione e la poesia nutrite di succhi terrestri sono in grado di produrre. Mistral è il nostro Maestro, nella piena ambivalenza del suo significato.

Il progetto Mistral vuole infatti sfruttare teatralmente i contenuti simbolici del titolo partendo dall'idea di fondo che le nostre montagne non sono confine e barriera, ma luogo di passaggio obbligato e privilegiato per passare oltre, uscire da una condizione di marginalità per respirare il vento dell'altro versante che apre polmoni e cervello, che porta profumi sconosciuti, che spinge a conoscere il nuovo, il lontano, il diverso - l'amor lontano di Jaufré Rudel e dei Trovatori; gli orizzonti dilatati della cultura di quel vasto bacino occitanico che ha amalgamato gli apporti eterogenei delle più diverse civiltà circum mediterranee e dei popoli che l'hanno abitato, dove per secoli anche la manodopera delle nostre vallate ha trovato dignità e riscatto.

La "Francia" era la Provenza, Tolone, Marsiglia, il mare, prima ancora che l'"America" fosse l'Argentina, Buenos Aires, Cordoba.

L'aria di Francia è stata anche, prima del miracolo economico, il soffio rigeneratore che ha diradato la caligine delle consuetudini opprimenti, l'apporto significativo degli emigranti sul cambiamento socio economico e dei costumi dei nostri paesi.

In un libro pubblicato esattamente cent'anni fa, ("Moun Espelido, Memori e raconte", in francese "Mes Origines, Mémoires et Récits", Ed. Plon, 1906), Frédéric Mistral ha raccontato in modo esemplare la sua terra e la genesi della sua poesia, testimonianza di una cultura patriarcale e rurale profondamente radicata ed estesa al di qua e al di là delle Alpi.

È sorprendente come nelle Memorie di Mistral possiamo riconoscere e ritrovarci vivissima la memoria del nostro passato nemmeno troppo lontano, le prove di una identità che si accomuna oltre il tempo e lo spazio. E la memoria del passato è quella che dandoci una identità ci rende meno spaesati e fragili, più consapevoli, se non più padroni, del nostro presente.

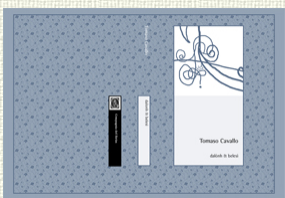
Rivendicando e rivalutando con la sua opera e la sua poesia la memoria, la lingua, le specificità della sua Provenza, allora rispetto a un centralismo annientatore, (oggi per noi traducibile in omologazione burocratica globalizzante e anglofona), Frédéric Mistral è stato ed è il Mistral che ha portato fino a noi l'inconfondibile profumo della sua terra, quello a cui ci ispiriamo, che ispiriamo, per raccontare le specificità della nostra.

Il Progetto Mistral prevede nei contenuti:

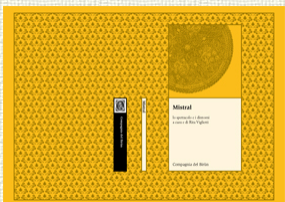
1. La produzione di "Mistral", uno spettacolo di musica e danza in lingua italiana e dialetto che svilupperà il tema "Piemonte-Provenza, storia, storie, mito e immaginazione" e si avvarrà, oltre che di spunti desunti dalla cultura franco-provenzale, degli inediti bozzetti in dialetto peveragnese di Tommaso Cavallo dal titolo "Dalònh e belesi", Lontano e qui. Il testo sarà di Chiara Giordanengo, regia e movimenti scenici di Silvia Gatti e Massimo Rotella, musiche di Paolo Brizio, scene e costumi di Françoise Giorgis, Romano Cavallo e Osvaldo Montalbano, grafica di Roberto Necco, idea di Rita Viglietti. L'opera, promossa presso i media cisalpini e transalpini, sarà allestita a Peveragno in occasione della Sagra della Fragola 2006 e potrà anche essere proposta a Solliès-Pont (Var), comune gemellato con Peveragno. Lo spettacolo sarà videoregistrato e ne saranno pubblicati testi e musiche.
2. Il riallestimento, nell'ambito del Natale in Contrada 2005, dello spettacolo "I Re Magi" prodotto nel 2004 e tratto dalle Memorie di Frédéric Mistral.
3. La ristampa anastatica del testo di Frédéric Mistral "Le mie origini. Memorie e Racconti", traduzione italiana di Alfredo Fabbietti, Morreale, 1924. Del libro, nelle Biblioteche pubbliche del Piemonte, esistono solo tre copie, di cui una fortunatamente nella Biblioteca di Cuneo. La ristampa, a cent'anni dalla sua comparsa, lo renderà finalmente accessibile, oltre che agli studiosi, a un più vasto pubblico e alle numerose Associazioni occitane che da tempo ne lamentavano in Italia l'irreperibilità.
4. La rassegna di spettacoli e concerti "Assaggi Mistral" nei mesi di giugno e settembre 2006 e l'allestimento di una Mostra fotografica e documentaria sull'emigrazione in Provenza e in Francia e sulla vita socio-economica pedemontana negli anni del dopoguerra con il coinvolgimento degli abitanti e dei ragazzi delle Scuole di Peveragno e Solliès-Pont nel reperimento di materiali fotografici e testimonianze.



Sovracoperta della ristampa anastatica del testo di Frédéric Mistral "Le mie origini. Memorie e Racconti"



Sovracoperta del volume di Tommaso Cavallo dal titolo "Dalònh e belesi"



Sovracoperta del volume a cura di Rita Viglietti su "Mistral, lo spettacolo e i dintorni"